

Torino *Giorno & notte*

8:00 - 24:00

di **Alberto Campo**

L'Hiroshima Mon Amour cala il primo asso sul palco del proprio Sound Garden: si tratta di Pierpaolo Capovilla, che - reduce dall'esperienza nel Teatro degli Orrori - si presenta affiancato dai Cattivi Maestri, tra cui spicca Egle Sommaccal, chitarrista del Massimo Volume. Sulla scia dell'album pubblicato un paio di settimane fa, il quartetto ne propone ora i contenuti dal vivo (ore 21,15 euro). Abbiamo colto l'occasione per dialogare con il capobanda.

Come ha scelto i compagni di viaggio per questa nuova avventura?

«È stato un processo in parte pianificato e in parte frutto del caso. Per primo è arrivato Fabrizio Baioni, batterista per un solo concerto nel Teatro degli Orrori: l'avevo rivisto a Macerata, dov'ero per un reading poetico, e tornando in auto verso Bologna gli avevo fatto ascoltare i provini di queste nuove canzoni, conquistandolo. Federico Aggio, veneziano come me, lo conosco da vent'anni e suona il basso alla mia stessa maniera. Quanto a Egle, che considero un intellettuale della chitarra elettrica, è stata un'illuminazione: ci ho provato e ha accettato immediatamente.

Da dove arriva l'idea di chiamarli Cattivi Maestri?

«Volevo qualcosa che facesse lo stesso effetto di Nick Cave and the Bad Seeds, dei quali m'innamorai vedendoli dal vivo nel 1984 al Manila di Firenze, ai tempi del primo album "From Her To Eternity". C'è poi il significato che da noi ha l'espressione "cattivo maestro": colui che indica ai giovani un percorso sbagliato,



All'Hiroshima Sound Garden

Capovilla "Assieme ai Cattivi maestri con le nostre canzoni di testimonianza"

opposto al senso comune dominante, un rivoluzionario tipo me, che sono un ferrovicchio veteromarxista. E infine ha un senso musicale: "maestro" è chi insegna l'armonia, al contrario di noi che predichiamo l'ignoranza strategica. Una tripla allegoria, insomma».

Ciò che fate sono dunque "canzoni di protesta"?

«Non le chiamerei così: piuttosto "canzoni di testimonianza" o "politiche". Ma in realtà sono canzoni d'amore: anche se parlano di guerra, razzismo e disagio sociale, non sono in odio di qualcuno. Io voglio essere portatore

di una cultura critica che consenta d'identificare i limiti entro i quali vengono costrette le nostre vite per poter immaginare poi di superarli».

Cosa vi ha spinti a scegliere "Morte ai poveri" come biglietto da visita dell'album?

«È colpa del nostro produttore Manuele Fusaroli: una volta sentito quel pezzo, ci ha intimato di metterlo all'inizio del disco. E non c'è stata discussione: eravamo tutti d'accordo. Una canzone rock sul razzismo e i respingimenti dei migranti: prendere o lasciare. E poi c'è "La guerra del Golfo", ma intanto abbiamo avuto l'invasione dell'Ucraina... Purtroppo è l'ordine

delle cose: la guerra è parte integrante del sistema economico dell'impero Americano».

L'album contiene, dite voi, "otto cazzotti e due carezze", una delle quali in memoria di Lorenzo Orsetti: che valore simbolico ha la sua figura?

«È un partigiano contemporaneo: un giovane uomo che ha dato la vita per seguire le proprie convinzioni politiche. La stessa sera di sabato, in Val di Gesso (Cuneo) è invece in programma una camminata notturna, con Irene Borgna, scrittrice, antropologa e guida naturalistica, con il supporto di Aree Protette delle Alpi Marittime. Al crepuscolo si sale alla piana del Valasco per poi cenare in rifugio e ridiscendere alla luce della luna crescente, sotto a uno dei cieli più intatti d'Italia. Domenica, appuntamento in Val d'Ayas (Aosta) per una camminata diurna con Emanuele Enria, performer-ricercatore e Raffaella Cinti, guida escursionistica. Si sale dal Lago Lochien, per contemplare la magnifica veduta del massiccio del Monte Rosa, e sperimentare pratiche di movimento per accrescere la consapevolezza corporea. Sempre domenica, a Ceresole Reale, camminata diurna con Giuseppe Barbiero, biologo e Alessandra Masino, guida escursionistica. Tra biodiversità e psicologia ambientale, un itinerario di boschi e sentieri per curvare sul mondo naturale con cuore aperto e rispetto.

Sedi varie

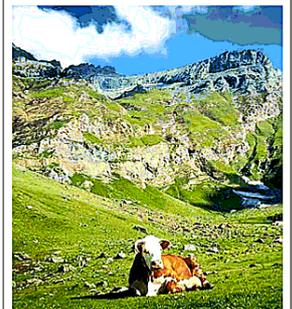
Sabato e domenica

Quattro itinerari per camminare sulla pelle della terra

di **Francesca Bolino**

«Ogni passo è una carezza». Con questo slogan, Torino Spiritualità presenta la sua 18esima edizione che si svolgerà tra il 29 settembre e il 2 ottobre. E intanto sabato e domenica si parte con le tradizionali "camminate spirituali" che anticipano lo spirito del festival e che avrà per titolo "Pelle. La superficie profonda". Superficiale e al tempo stesso profonda, «la pelle è la mappa visibile della nostra esistenza, l'archivio di miliardi di storie uniche e individuali».

Sono quattro gli itinerari previsti per "attraversare con passo leggero la pelle della Terra". Si comincia sabato al Pian della Mussa con una quieta immersione nel bosco seguendo i principi dello Shrinin-Yoku (o Forest Bathing). Un'esperienza di pratiche giapponesi per connettersi alla natura



▲ **Passeggiate** Al Pian della Mussa

Serralunga d'Alba

Alle 18
Bosco dei Pensieri

Luca Bianchini a passeggio con chi vuole conoscerlo

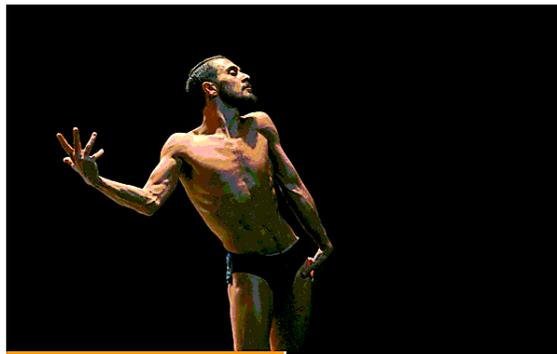
Quante volte dopo aver terminato un libro abbiamo desiderato conoscere chi l'ha scritto? Immaginato la sua voce recitare alcuni brani? Avere la possibilità di discuterne a tu per tu? A chiunque abbia avuto questi pensieri dopo aver letto il suo ultimo romanzo "Le mogli hanno sempre ragione" (Rizzoli), la Fondazione Mirafiore offre la possibilità di incontrare Luca Bianchini partecipando a una delle tradizionali "Passeggiate letterarie" nel Villaggio Narrante di Fontanafredda. Dopo la lettura ad alta voce abbinata ad un facile percorso in sei tappe nel Bosco dei Pensieri da percorrere in sua compagnia, al termine i partecipanti potranno confrontarsi con il talentuoso scrittore torinese classe '70, autore di molti libri di successo, anche trasposti sul grande schermo. Prenotare sul fondazionemirafiore.it - g.cr.

Pino Torinese

Planetario Infinito alle 21
via Osservatorio 30

L'avant-garde di Oren Ambrachi tra le stelle

Ha fatto registrare con largo anticipo il "sold out" l'appendice di "Jazz Is Dead!" in programma al Planetario di Torino. Merito dell'appeal esercitato dal festival, così come della nomea del protagonista: il compositore e pluristrumentista "avant-garde" australiano Oren Ambrachi, che nel corso di una carriera ultratrentennale ha prodotto un'ingente quantità di materiale da solista, oltre a impegnarsi in svariate collaborazioni d'alto bordo, tra cui spiccano quelle con i metallari ("mentali" Sunn O))) e il padre fondatore del "post rock" Jim O'Rourke. La performance odierna apre inoltre il ciclo "Song For Stars", che propone poi in luglio il veterano della scena sperimentale nostrana Lino Capra Vaccina e il collettivo musicale torinese Sintetica, rispettivamente sabato 2 e venerdì 15. - a.c.



Collegno

dalle 19.30
Lavanderia a vapore

Swans never die il progetto finale chiude Interplay

Nasce dalla riflessione attorno all'opera di Fokine per Anna Pavlova, su musica di Saint Saëns, l'ultima serata dell'edizione 2022 del "Festival Interplay". Alle 19.30 Coopri premierà i vincitori della sezione "Beyond One Minute: swans never die". Alle 20.30 si apre con il progetto fra arte e danza di Gonia Trzeniecka & Silvia Gribaudo; dalle 21 in scena le

quattro compagnie piemontesi coinvolte nel progetto di rilettura de "La morte del cigno": "Bright Feathers" di Raphael Bianco e Egribianco Danza, "Momento" di Zerogrammi, Daniele Ninarelli in "What I am is already gone" e "Peso piuma" di Viola Scaglione, Lisa Mariani, Nadja Gueswell, Flavio Ferruzzi e Luca Tomasoni del BTT con Gribaudo. - g.cr.

ascoltando i suoni dolci del torrente e sperimentando sulla pelle il potere terapeutico degli alberi. Guidano il gruppo Fabio Castello e Alessandra Masino, guida escursionistica. La stessa sera di sabato, in Val di Gesso (Cuneo) è invece in programma una camminata notturna, con Irene Borgna, scrittrice, antropologa e guida naturalistica, con il supporto di Aree Protette delle Alpi Marittime. Al crepuscolo si sale alla piana del Valasco per poi cenare in rifugio e ridiscendere alla luce della luna crescente, sotto a uno dei cieli più intatti d'Italia. Domenica, appuntamento in Val d'Ayas (Aosta) per una camminata diurna con Emanuele Enria, performer-ricercatore e Raffaella Cinti, guida escursionistica. Si sale dal Lago Lochien, per contemplare la magnifica veduta del massiccio del Monte Rosa, e sperimentare pratiche di movimento per accrescere la consapevolezza corporea. Sempre domenica, a Ceresole Reale, camminata diurna con Giuseppe Barbiero, biologo e Alessandra Masino, guida escursionistica. Tra biodiversità e psicologia ambientale, un itinerario di boschi e sentieri per curvare sul mondo naturale con cuore aperto e rispetto.

La quota di partecipazione è di 15 euro. Info e prenotazioni allo 011 8904401